INVALSI 2014-15

parte prima

Djidi

Erano appena due giorni che l'orsacchiotto era stato portato nel villaggio da Griska e già rispondeva con grugniti gioiosi al suono del suo nome.

"Iakù, sai come l'ho chiamato?...Djidi... Vieni Djidi. Non aver paura: è Iakù, la nostra amica!".

"Och!...och!..." faceva Djidi, sempre in attesa di una carezza.

La bestiola si abituava rapidamente a tutti coloro che le si stringevano intorno. Si lasciava avvicinare, ma non s'allontanava d'un passo dal suo amico Griska ed era pronta al minimo allarme a nascondersi sotto il suo giubbotto di cuoio. Ormai il ragazzo godeva, al villaggio, di una grande considerazione: era stato lui, l'intrepido ragazzo, a invitare nel clan il piccolo principe selvaggio, il figlio dei signori della montagna. Un onore che si riversava su tutta la tribù. Infatti la notizia s'era diffusa in tutti i villaggi sperduti nella taiga[1], fino a quelli più lontani: un piccolo orso era ospite dei cacciatori Murkvo.

La consuetudine vuole che un cucciolo d'orso che abiti presso gli uomini goda di una particolare considerazione. È tanto raro che una simile fortuna favorisca un villaggio, che niente sembra troppo bello per ornare la capanna costruita dai cacciatori per il loro ospite di alto lignaggio. Ed è anche la più riparata dal freddo: due strati di pelli di renna rivestono l'ossatura di rami e, all'interno, una buona lettiera di muschio e di erbe odorose e due o tre pellicce di lupo, che sono le più calde, coprono il pavimento. È l'uso.

Djidi si era abituato presto a essere circondato da tutte quelle premure; e regnava come un giovane pascià in mezzo alle donne che accontentavano tutti i suoi desideri. Così gli preparavano un pastone prelibato e gli servivano il tè, del quale egli era molto ghiotto, denso come una pappa di zucchero. E aveva imparato (la prima volta s'era scottato una zampa giocando con la brace) a non avvicinarsi troppo al fuoco che le donne non lasciavano mai spegnere al centro della capanna.

"Come sei diventato robusto, fratellino" diceva Griska.

L'orsacchiotto sentiva di lontano la presenza del suo amico. E Griska andava a trovarlo diverse volte al giorno. Restavano insieme per ore a giocare e a parlare nel linguaggio che Djidi comprendeva.

"Lottiamo, fratellino. Presto sarai tu il più forte".

Griska e l'orso si rotolavano per terra.

Il ragazzo lasciava che il cucciolo lo strapazzasse e gli lambisse il viso con la sua linguetta ruvida come una raspa.

---

[1] Taiga: foresta di conifere ossia foresta formata da pini, abeti, larici e sequoie.

LIVEWORKSHEETS

Era il tempo dei giochi.

Il tempo passò. Era quasi un anno da quando Djidi era arrivato al villaggio e quella notte, come tutte le notti, Griska e l'orso uscirono di nascosto dal villaggio.

Griska vedeva, in fondo alla pianura, il riverbero rosso delle torce di paglia che si specchiavano nelle acque del fiume. Sulla prua delle loro canoe di scorza di betulla, i cacciatori di Murkvo avevano dato fuoco alle fascine di canne e nel fiume i grossi salmoni, attirati dalla luce, salivano a galla: senza sosta gli uomini lanciavano i loro arpioni e riempivano le barche.

"Noi conosciamo un altro modo di pescare, noi due, fratellino" disse Griska all'orso che correva al suo fianco.

"Och... och..."

"E andiamo all'insenatura che sai ... che ti ho mostrato dopo averti insegnato a pescare alla maniera degli orsi!"

Come era felice, Djidi, di tornare sulla montagna col suo amico che gli insegnava sempre tante cose.

"È stato allevato dalle donne" diceva ridendo Griska a Iakù. "Bisogna che gli insegni tutto: a cercare il miele selvatico, a trovare i cespugli di bacche... Bisogna che gli insegni a essere un orso".

"Presto, Djidi, presto. Dobbiamo fare una bella pesca".

I due compagni salirono fino all'insenatura del torrente, un po' prima della cascata sul fiume. Djidi portava sulle braccia pelose, strette contro il petto, le grosse pietre che Griska adoperava per costruire uno sbarramento attraverso il torrente. Un vero sbarramento da orsi.

"Porta, Djidi".

E l'orso correva e tornava con un masso.

"È troppo pesante per me, fratellino. Ecco, vieni; lascialo cadere qui".

Un vero sbarramento da orsi. E una volta che l'hanno così costruito, i signori dal mantello grigio pescano i salmoni arpionandoli con le unghie.

Djidi imparava a pescare, e adesso era lui che faceva le prede più belle.

"Basta per oggi, fratellino. Ora andiamo a caccia".

Sembrava che l'orso capisse.

Gli sarebbe piaciuto pescare per nutrirsi, ma al villaggio lo rimpinzavano e non aveva mai fame.

La caccia era ancora più appassionante per Djidi che per Griska: perché passavano dal bosco, perché ritrovavano la libertà dell'immensa taiga, perché entravano nel vero regno degli orsi.

Griska temeva che Djidi, lasciato libero nella foresta, ritrovasse i suoi istinti selvaggi. Talvolta, infatti, l'orso scappava, correva e si allontanava troppo. Se si fosse perduto? Se avesse incontrato altre bestie della sua tribù? Se, una volta, attirato dagli orsi del suo clan li avesse seguiti sulla montagna?

Il fischietto scintillante non era più soltanto un giocattolo; Griska l'aveva appeso con una piccola catena al collo dell'orso, e quando l'animale soffiava i fischi acuti erano come un richiamo.

LIVEWORKSHEETS

Quella notte, trascinato sulle tracce di un capriolo, Griska non si accorse che Djidi non lo seguiva più. Quando se ne rese conto lo chiamò:

80 "Djidi! ... Djidi! ..."

Chiamò volgendosi da tutte le parti, invano.

Ascoltò, sforzandosi di sentire il suono del fischietto di metallo.

Come impazzito, il ragazzo si gettò attraverso il bosco verso la montagna.

"Djidi! ... Djidi! ..."

85 L'eco ripeteva il richiamo. E subito dopo, il silenzio misterioso della foresta non era più turbato che dal mormorio del vento che scorre come un ruscello sulle cime degli alberi.

Il ragazzo si sfinì in una corsa disordinata alla ricerca di tracce fra le erbe calpestate. Djidi era stato ripreso dalla montagna; aveva raggiunto il clan degli orsi. Lo

90 aveva abbandonato.

(Tratto e adattato da: Renè Guillot, *Griska e l'orso*, Giunti Junior, Firenze-Milano, 2004)

A1. Di chi si parla nel racconto che hai appena letto?
Completa ogni riga scrivendo il nome corrispondente.

a) Orsacchiotto che vive nel villaggio .....

b) Ragazzo che ha trovato l'orsacchiotto .....

c) Tribù di cacciatori a cui appartiene il ragazzo .....

d) Amica del ragazzo che ha trovato l'orsacchiotto .....

A2. La parte introduttiva del racconto (righe 1 e 2) ti guida a farti delle idee su quello che può essere successo prima. Quale idea è suggerita dall'inizio del racconto?

A. □ Le donne hanno portato al villaggio un cucciolo d'orso e lo coprono di attenzioni
B. □ Un bambino ha trovato un cucciolo d'orso e ha conquistato la sua fiducia
C. □ Nel villaggio è nato un cucciolo d'orso e tutti ne sono orgogliosi
D. □ Un cacciatore ha ferito gravemente un cucciolo d'orso e un bambino lo porta nel villaggio per curarlo

LIVEWORKSHEETS

A3. Leggi la parte di testo nel riquadro qui a fianco. Come reagisce il cucciolo d'orso nei primi giorni di vita al villaggio?

> La bestiola si abituava rapidamente a tutti coloro che le si stringevano intorno. Si lasciava avvicinare, ma non s'allontanava d'un passo dal suo amico Griska ed era pronta al minimo allarme a nascondersi sotto il suo giubbotto di cuoio.

A. □ Prova nostalgia e desidera ritrovare i suoi amici orsi
B. □ È prudente e cerca rassicurazione presso l'amico
C. □ È tranquillo e corre incontro a tutte le persone del villaggio
D. □ Si entusiasma per la novità delle persone che lo hanno accolto

A4. "La notizia s'era diffusa in tutti i villaggi" (riga 12). Di quale notizia si tratta?

A. □ Il bambino e l'orso si erano sperduti nella taiga
B. □ Il ragazzo godeva di una grande considerazione
C. □ La tribù in cui viveva Griska era molto importante
D. □ Un cucciolo d'orso era arrivato nel villaggio

A5. In base al testo, quali delle seguenti attenzioni vengono riservate al piccolo orso?

Metti una crocetta per ogni riga.

Attenzioni riservate al piccolo orso	Sì	No
a) Si prepara un giubbotto di cuoio per lui	□	□
b) Gli viene dato del cibo molto buono	□	□
c) Si pulisce la sua capanna da cima a fondo	□	□
d) Si tiene un fuoco sempre acceso per riscaldare la sua capanna	□	□
e) La sua capanna viene riparata dal freddo con pelli di animali	□	□

A6. L'espressione "Era il tempo dei giochi" (riga 36) è usata per indicare che

A. □ per farsi amico un orso bisogna giocare con lui
B. □ è il periodo dell'infanzia dell'orso
C. □ gli orsi giocano per lungo tempo
D. □ quando piove il ragazzo e l'orso possono giocare

A7. "Era quasi un anno da quando Djidi era arrivato al villaggio e quella notte, come tutte le notti, Griska e l'orso uscirono di nascosto dal villaggio." Perché il ragazzo e l'orso si allontanano dal villaggio?

A. □ Per mettersi alla prova e misurare la loro astuzia
B. □ Per dimostrare alla tribù che sono coraggiosi
C. □ Per provare il brivido di sfidare le regole degli adulti
D. □ Per fare esperienze, per imparare e crescere

LIVEWORKSHEETS

A8. A che cosa si riferisce "loro" nella frase "Sulla prua delle loro canoe di scorza di betulla"(righe 41-42)?

A. □ Alle canoe **di uomini sconosciuti**
B. □ Alle canoe **dei cacciatori di Murkvo**
C. □ Alle canoe **di Griska e Djidi**
D. □ Alle canoe **delle acque del fiume**

A9. A che cosa servono le "torce di paglia" (riga 40) che Griska vede in fondo alla pianura?

A. □ A illuminare la notte per orientarsi con le canoe
B. □ A creare giochi di luce nell'acqua
C. □ Come segnale luminoso per le altre canoe
D. □ Come richiamo per fare abboccare i pesci

A10. "Bisogna che gli insegni a essere un orso" (riga 54). In base al testo, questo significa che il ragazzo vuole insegnare all'orso

A. □ a conoscere la foresta e a procurarsi il cibo da solo
B. □ a scaldarsi vicino al fuoco senza scottarsi le zampe
C. □ a essere diffidente e aggressivo verso chi non conosce
D. □ a nascondersi nel fitto della foresta per non essere visto

A11. Qui sotto sono riportate quattro parti di testo tratte dalla sequenza da riga 52 a riga 59.

Quale di queste parti si riferisce a qualcosa che avviene in un tempo diverso rispetto alle altre?

A. □ "È stato allevato dalle donne" diceva ridendo Griska a Iakù. "Bisogna che gli insegni tutto: a cercare il miele selvatico, a trovare i cespugli di bacche ... Bisogna che gli insegni a essere un orso".
B. □ "Presto, Djidi, presto. Dobbiamo fare una bella pesca".
C. □ I due compagni salirono fino all'insenatura del torrente, un po' prima della cascata sul fiume.
D. □ Djidi portava sulle braccia pelose, strette contro il petto, le grosse pietre che Griska adoperava per costruire uno sbarramento attraverso il torrente. Un vero sbarramento da orsi.

A12. Rileggi la parte di testo nel riquadro.
"I signori dal mantello grigio" è un altro modo per indicare

A. □ i pescatori Murkvo
B. □ gli animali dei villaggi vicini
C. □ gli orsi della montagna
D. □ i cacciatori del villaggio

> E l'orso correva e tornava con un masso.
> "È troppo pesante per me, fratellino. Ecco, vieni; lascialo cadere qui".
> Un vero sbarramento da orsi. E una volta che l'hanno così costruito, i signori dal mantello grigio pescano i salmoni arpionandoli con le unghie.

LIVEWORKSHEETS

A13. "Griska temeva che Djidi, lasciato libero nella foresta, ritrovasse i suoi istinti selvaggi." (righe 73-74). Che cosa temeva realmente Griska?

Griska temeva ……

……

……

……

A14. "Il fischietto scintillante non era più soltanto un giocattolo: Griska l'aveva appeso con una piccola catena al collo dell'orso, e quando l'animale soffiava i fischi acuti erano come un richiamo" (righe 77-79). Da queste informazioni si capisce che

A. □ Griska aveva insegnato all'orso a usare il fischietto
B. □ Griska usava il fischietto per svegliare l'orso
C. □ gli orsi sono molto sensibili ai suoni acuti
D. □ gli orsi amano tutto quello che fa rumore

A15. In base al testo perché Griska non si accorge che l'orso si sta allontanando da lui? (Righe 80-81).

……

……

……

A16. Quale frase verso la fine del testo permette di capire che Djidi non risponde al richiamo di Griska quando si accorge che l'orso non c'è più?

A. □ "Djidi! … Djidi! …" L'eco ripeteva il richiamo
B. □ Come impazzito, il ragazzo si gettò attraverso il bosco verso la montagna
C. □ Il silenzio misterioso della foresta non era più turbato che dal mormorio del vento
D. □ Il ragazzo si sfinì in una corsa disordinata

LIVEWORKSHEETS

A17. Il fatto che sia "un onore" avere un cucciolo d'orso nel villaggio (riga 11) produce delle conseguenze. Quali sono queste conseguenze?

Metti una crocetta per ogni riga.

		È una conseguenza	Non è una conseguenza
a)	Il ragazzo passa molto tempo con il cucciolo d'orso	☐	☐
b)	Il ragazzo presenta il cucciolo d'orso alla sua amica	☐	☐
c)	Il cucciolo d'orso viene trattato come un ospite importante dai cacciatori	☐	☐
d)	Il cucciolo d'orso risponde con grugniti gioiosi quando viene chiamato	☐	☐
e)	Il cucciolo d'orso è circondato da tante premure	☐	☐

A18. Quale tra le seguenti alternative può essere la continuazione del racconto che hai letto?

A. ☐ Battendo le palpebre e impedendosi di grugnire, Djidi tentava di fare uscire dal suo fischietto dei suoni che sembravano il canto di un uccello: stava imparando un gioco nuovo.

B. ☐ Iakù era preoccupata perché non aveva visto Griska tornare e, temendo che gli fosse accaduta una disgrazia, gli era andata incontro fino ai margini della foresta.

C. ☐ Era proprio piccolo il suo Djidi. Come avrebbe fatto a nutrirlo – si preoccupava Griska – se non avesse preso altro che il latte della madre?

D. ☐ Griska strinse la bestiola tra le braccia; l'orsacchiotto si raggomitolò come una palla e con la testa appoggiata sopra il suo petto infilò il musetto nero nel giubbotto del ragazzo.

LIVEWORKSHEETS

A19. Indica quali tra le seguenti idee si possono ricavare da questo testo

Metti una crocetta per ogni riga.

		Si può ricavare	Non si può ricavare
a)	La caccia è una pratica crudele	☐	☐
b)	Gli animali selvatici, anche se vivono con l'uomo, rimangono un pericolo per lui	☐	☐
c)	I ragazzi sono attratti dagli animali e sanno costruire rapporti di amicizia con loro	☐	☐
d)	Ragazzi e cuccioli di animali hanno la stessa voglia di giocare e di imparare	☐	☐

LIVEWORKSHEETS